

## IIS Falcone-Righi:

### la memoria è viva

Corsico, 4 maggio 2019: l'aula magna dell'IIS Falcone-Righi è affollata per la presentazione di un libro dal titolo "Shoah. Il nazismo e lo sterminio degli ebrei".

È il frutto di un progetto, coordinato dal prof. Guastafierro e supportato dalla dirigente scolastica prof. Amantea, cui hanno lavorato i ragazzi e le ragazze di due quinte, insieme ai loro insegnanti. Una rara sinergia di passione, creatività e senso civico, uniti a grandi abilità tecniche ed organizzative.

Il libro in formato digitale è accompagnato da alcuni video che illustrano le varie fasi del progetto. Particolarmente significativo, è quello che mostra il momento in cui gli studenti, perlustrando la biblioteca scolastica, ritrovano in una scatola dimenticata e polverosa, un centinaio di preistorici floppy disk.

Un paziente lavoro di recupero ne svela il contenuto: è la prima versione del libro "Shoah" prodotto nel 1996 da studenti e docenti della stessa scuola.

Abili insegnanti tecnici sono riusciti a recuperare quel materiale, compreso il video della testimonianza pronunciata allora da Goti Bauer, ex-deportata ad Auschwitz: "Chi ascolta un testimone, diventa testimone a sua volta".

Così, a distanza di più di vent'anni, nelle mani dei giovani d'oggi il vecchio libro riprende vita in un formato più moderno, con importanti aggiunte e corredato da un e-book che tutti possono scaricare dal sito della scuola.

Allo studio e alla riflessione, il progetto ha affiancato un viaggio di istruzione al lager di Mauthausen, dove davanti alla barbarie estrema della scala della morte, diventa netta la percezione che tutte le donne e tutti gli uomini del mondo appartengono (come diceva Einstein) ad un'unica razza, quella umana.

Come i giovani di allora, ormai quarantenni, anche i ragazzi di oggi hanno capito bene l'importanza di un argomento che, al di là della conoscenza storica, investe direttamente i valori che stanno alla base della Costituzione Italiana, sui quali dovrebbe fondarsi tutta la società europea. Ma viviamo tempi bui come dimostra il preoccupante aumento di episodi di razzismo e antisemitismo.

È attraverso queste iniziative che la scuola italiana si impegna a formare donne e uomini migliori, capaci di bandire anche nella vita quotidiana i pregiudizi e l'indifferenza verso il dolore dell'altro, da cui settant'anni fa è scaturito l'orrore.

Una lezione importante per tutti: grazie ragazzi!

■ Anna Poletti

